

Le raccomandazioni

Saldi al via dal 6 luglio
Il vademecum anti-truffe per consumatori

Conservare sempre lo scontrino. Diffidare dei capi di abbigliamento che possono essere solo guardati (anche se non c'è l'obbligo di provare i capi, è rimesso alla discrezionalità del negoziante se consentirlo). Il commerciante è obbligato ad accettare forme di pagamento elettroniche (carte, bancomat) anche per i saldi, senza oneri aggiuntivi. Le vendite in saldo devono essere relative agli avanzati di fine stagione e non a fondi di magazzino. Sono i consigli di Adiconsum per acquisti in sicurezza durante i saldi, al via giovedì 6 luglio (dureranno 60 giorni).

Le previsioni di spesa vanno dai 120 euro per i più gio-

vani ai 150 euro per gli adulti e scontano le difficoltà economiche inflattive sui generi di prima necessità, gli aumenti dei mutui e delle utenze di questo periodo.

«Ricordiamo — dice Mina Busi, presidente di Adiconsum Bergamo —, che da oggi entrano in vigore nuove misure sugli sconti di fine stagione. Sono previste regole più rigide sulla trasparenza dei prezzi e sulle vendite nei siti e-commerce, con sanzioni più gravose per pratiche commerciali scorrette». Tra gli obiettivi, per esempio, c'è il contrasto alla pratica di alzare il prezzo del prodotto prima dell'applicazione della percentuale di sconto. «Una pra-

150

euro

è la previsione di spesa per gli adulti; è di 120 euro, invece, quella per i giovani: i dati risentono delle difficoltà del periodo

tica — dice Busi — da noi sempre tenuta sotto controllo. La nuova normativa prevede l'obbligo dei negozianti di indicare oltre alla percentuale di sconto e al prezzo finale anche il prezzo più basso applicato nei 30 giorni precedenti. Non si fa più riferimento al solo prezzo di listino». Questa misura si applica non soltanto ai negozi fisici, ma anche alle vendite sul web e alle piattaforme di e-commerce. «I commercianti che non si attengono alle nuove disposizioni — ricorda la presidente di Adiconsum Bergamo — vanno incontro ad una sanzione pecuniaria da 516 a 3.098 euro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Palazzo Frizzoni

Sicurezza: tappa alla Malpensata per il tour della giunta



Dopo Villaggio degli Sposi e Grumello del Piano, tocca alla Malpensata. Nuova tappa, a Bergamo, del tour dell'amministrazione sulla sicurezza. Il vicesindaco Sergio Gandi (nella foto con la comandante Messina) si confronterà con i cittadini, lunedì, alle 20.45, nello spazio di quartiere di via Furietti 21, sulla sicurezza alla Malpensata. Parteciperanno anche l'assessore Giacomo Angeloni e la comandante della polizia locale Gabriella Messina. «Nessuno meglio di chi abita quotidianamente le strade, le piazze, i parchi della città è in grado — dice Gandi — di riportarci le criticità emerse in questi mesi, accanto ai fenomeni che da tempo conosciamo e le possibili soluzioni che tutti insieme possiamo porre in essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi l'inaugurazione

«Non spreco, sono fico»
Ortomercato, il murale che aiuta il pianeta

«Sono fico perché non spreco». E poi: «Aiuta il pianeta. Salva la frutta e verdura ancora buona». E ancora: «Cinque volte al giorno nutriti dei colori dell'ortofrutta». È il dialogo tra una scarola, una zucca e un fico nei fumetti del murale realizzato all'Ortomercato di Bergamo, nel quartiere Celadina. Realizzato dall'artista e street writer bergamasco Wiz Art (William Gervasoni), sarà inaugurato oggi, alle 11.30, durante una festa aperta a tutti. L'opera è lunga più di 10 metri ed è stata voluta da Bergamo Mercati SpA per ricordare il proprio impegno nella promozione dell'educazione alimentare sana e contro lo spreco alimentare. L'idea è stata sviluppata con la Dispensa Sociale, che tutti i sabati raccoglie le eccedenze nel mercato ortofrutticolo. Accanto all'artista, hanno dipinto i giovani con disabilità del Progetto Diurno della Celadina gestito da Namasté cooperativa sociale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'opera Lunga più di 10 metri, è stata realizzata da Wiz Art, nome d'arte dello street writer William Gervasoni

Per la Capitale

di Federico Rota

Aree protette periurbane:
si lavora a una Carta
«Un patto uomo-natura»

Il documento promosso dal Parco dei Colli anche con Brescia

Tra le eredità che la Capitale italiana della Cultura lascerà a Bergamo e Brescia ci sarà anche la Carta delle aree protette periurbane. Un documento promosso dal Parco Regionale dei Colli di Bergamo e dal Plis (Parco locale di interesse sovracomunale) delle Colline di Brescia, con il coordinamento scientifico dell'Università degli Studi di Bergamo, che ha l'obiettivo di promuovere un nuovo percorso di riflessione culturale attorno alle tematiche ambientali, coinvolgendo enti, amministrazioni locali e cittadini. Fulcro delle riflessioni sono appunto i parchi che si trovano nella cintura periurbana e le periferie, capaci di rivestire il ruolo di «laboratori dell'innovazione», spiega la professoressa Emanuela Casti. Cioè non più territori da correggere prendendo a modello i centri urbani, ma luoghi in cui è possibile «costruire spazi di nuova generazione che promuovano anche una maggiore coesione sociale», continua la docente.

L'analisi ha poi un orizzonte più ampio, visto che l'auspicio finale dei promotori della carta è «immaginare un nuovo patto che noi esseri umani possiamo sottoscrivere con la



Dobbiamo rimodulare il rapporto tra noi e la natura ponendoci come traguardo una nuova abitabilità della Terra

Oscar Locatelli
Presidente
Parco dei Colli

natura», enfatizza Oscar Locatelli, presidente del Parco dei Colli, nell'introdurre la bozza del manifesto in occasione di un'assemblea straordinaria dei sindaci del Parco. C'è poi un altro elemento caratterizzante sui cui pone l'accento Locatelli: il percorso di condivisione che ha portato all'elaborazione della Carta e che può favorire anche processi per la costituzione di nuove reti: «Fin dalla nomina della Capitale abbiamo costruito un dialogo con Brescia, che ha portato all'organizzazione di convegni e seminari — continua Locatelli —. Il problema che dobbiamo porci è di riu-

scire a rimodulare il rapporto tra noi e la natura ponendoci come traguardo una nuova abitabilità della Terra. Per questo è necessario che le riflessioni non restino solamente sulla Carta». Per il momento sono stati coinvolti in convegni e seminari organizzati sia a Bergamo sia a Brescia una quarantina tra istituzioni, enti e associazioni locali. Realtà che hanno dato sia un contributo «teorico sia anche pratico, nell'incontro con i luoghi», osserva Renato Ferlinghetti, nella doppia veste di docente dell'Università e di consigliere del Parco dei Colli di Bergamo. Il quale spiega

come, nonostante diversità nello sviluppo storico e urbanistico, Bergamo e Brescia presentino anche caratteristiche morfologiche simili: «Sono «sorelle» perché nate entrambe come città di altura, tra un margine montano e piano, ed entrambe sono allo sbocco di due valli: Val Seriana, Brembana, Sabbia e Trompia».

La prossima tappa del percorso di elaborazione della carta è prevista in autunno: «A settembre ci sarà un incontro per presentare la bozza — aggiunge Ferlinghetti —, tra ottobre e novembre un convegno in cui verranno illustrati i ruoli che i parchi regionali lombardi possono avere, arrivando così alla sottoscrizione della Carta». Nell'ottica dei promotori, infatti, il documento può ambire ad essere un modello esportabile, capace di potenziare il grado di protezione ambientale in altre realtà. «Non si tratta di una convenzione, ma di un patto tra uomo e natura — insiste Casti —. Il Parco dei Colli è il primo parco urbano in Italia, a Bergamo natura e cultura convivono da secoli. Dobbiamo arrivare a una simbiosi tra parco e città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione della Comunità Bergamasca, i bandi

Oltre 1,3 milioni di euro per 143 progetti

Sociale, cultura e tutela dell'ambiente. Sono le tre aree che consentiranno a 143 progetti di beneficiare di un finanziamento di oltre 1,3 milioni, esito dei bandi deliberati da Fondazione della Comunità Bergamasca. «La società manifesta bisogni nuovi e noi, con gli enti di terzo settore, dobbiamo essere pronti a crescere nell'offerta di servizi», dice il presidente

Osvaldo Ranica. Il finanziamento è garantito dai Fondi Territoriali Cariplo per oltre 1,25 milioni, a cui si aggiunge il cofinanziamento del Fondo Collegio dei Sindaci, di Faces — Fondazione Azzanelli Cedrelli Celati e per la Salute dei Fanciulli, Fondazione Istituti Educativi, della Rete bibliotecaria bergamasca e dei Sistemi bibliotecari bergamaschi. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proroga

«Cultura d'impresa»
in Città Alta fino al 1° ottobre

Dai colori in bianco e nero delle fotografie emergono combinazioni di tradizione e creatività, che testimoniano l'evoluzione della manifattura. Sono scatti che raccontano la «Cultura d'impresa» a Bergamo. La mostra, nel convento di San Francesco in Città Alta, è stata prorogata fino al 1° ottobre. È un progetto nato con il sostegno di Siad Fondazione Sestini (che già nel 2018 ha regalato alla città il suo primo Museo della fotografia), coordinato dal Museo delle Storie di Bergamo e realizzato grazie alla sinergia tra istituzioni museali, fondazioni e imprese culturali del territorio: Fondazione Dalmine, Fondazione Legler per la storia economica e sociale di Bergamo, Fondazione Negri, Fondazione musil-Museo dell'Industria e del Lavoro di Brescia e Cooperativa Coclea. (f.r.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA